



San Miniato

Movimento Cittaslow. **Lentezza positiva, economia circolare, resilienza, sostenibilità e cultura, giustizia sociale.** Sono alcuni dei principi guida di **Cittaslow**, associazione che raggruppa piccoli comuni e città, fondata nel 1999 a Orvieto.

Lo slogan delle **Città del Buon Vivere** è **“innovation by tradition”**. Mentre l’obiettivo è quello di preservare lo spirito della comunità, trasmettendo memoria e conoscenza alle nuove generazioni. Questo per renderle consapevoli del loro patrimonio culturale. Ma anche promuovere e applicare innovazione tecnologica, di sistema e gestione, a favore della sostenibilità.

Oggi Cittaslow è un **marchio di qualità** presente in ben **88 comuni italiani**, connessi alla **rete internazionale di 300 città, distribuite in 33 paesi**. Un **circuito di eccellenza**, quindi, che vede ogni anno la realizzazione di **progetti che concretamente migliorano la vita dei cittadini e del pianeta**.



Grumes

88 comuni in Italia, 300 nel mondo: il movimento Cittaslow

Fondata il **15 ottobre 1999 a Orvieto**, Cittaslow nasce su iniziativa di **Paolo Saturnini**, allora sindaco di **Greve in**

Chianti (FI). Insieme ad altri tre sindaci di **Bra** (CN), **Orvieto** (TR) e **Positano** (SA). Una simbolica unione di intenti che fin da subito ha collegato tutta l'Italia da nord a sud.

Da allora Cittaslow si è strutturata e a distanza di vent'anni è presente in 33 paesi con centinaia di progetti. Sono **88 i comuni italiani** che ad oggi hanno aderito a Cittaslow, distribuiti su tutta la penisola. **31** fra Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria; **40** tra Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo; **17** tra Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. La regione con più comuni aderenti è la **Toscana**, a seguire **Emilia Romagna, Umbria e Campania**.

Si spazia dai **piccoli centri con poche centinaia di abitanti**, come Grumes Altavalle, Usseglio, Parrano. Fino alle **grandi città**, Trani, Gravina in Puglia, Belluno, Abbiategrosso per citarne qualcuna.

A livello internazionale, sono ben **300 le città** che hanno aderito a Cittaslow, **distribuite in 33 Paesi**. La maggior parte in **Europa**, ma anche in **Canada, Usa, Brasile e Colombia, Sudafrica e Mozambico, Australia, Cina, Taiwan, Giappone e Sud Corea**.



Levanto

Lentezza positiva, resilienza e gli altri principi del movimento

Cittaslow

I valori che animano e motivano le Cittaslow sono diversi, ma si possono riassumere in alcuni **principi guida** che sono alla base del movimento.

Il **primo** di questi è la **lentezza positiva**, che significa riappropriarsi del tempo necessario per crescere e socializzare. E ancora per apprezzare la cultura, la natura e il cibo locale salutare, **rispettando i ritmi naturali di ogni essere vivente**. Mettere insieme progresso e buon vivere è una necessità che passa attraverso un cambiamento nei comportamenti di produzione e consumo.

Strettamente legato a questo, il **secondo principio**: l'**economia circolare**. “Estrarre, produrre, utilizzare e gettare” rappresenta lo schema tradizionale. Questo nuovo modello implica **condivisione, riutilizzo, riparazione, riciclo** dei materiali per allungare il ciclo di vita dei prodotti, ridurre i rifiuti e generare ulteriore valore. Azioni concrete da mettere in campo insieme a imprenditori, contadini, pescatori, artigiani e cittadini.

La **resilienza**, oggi termine abusato, già da anni rappresenta il **terzo principio** di Cittaslow. “Mettere in valore quello che si è e quello che si ha, senza autodistruggersi”. E’ uno dei cardini del movimento, un vero e proprio programma per il presente e il futuro.

Non poteva mancare un **quarto principio** dedicato a **sostenibilità e cultura**. Valorizzare il patrimonio locale,

utilizzare le risorse sociali, promuovere azioni di inclusione e di responsabilità condivisa.

Infine il **quinto principio**, che funge anche da collante per tutti gli altri, è quello della **giustizia sociale**. In un mondo globalizzato e interconnesso non c'è futuro di qualità se non garantendo **convivenza civile e pace tra i popoli**. Non c'è prosperità se non è per tutti.



Monte Castello di Vibio

Il futuro è Cittaslow

Per diventare Cittaslow ogni città deve superare uno **specifico processo di certificazione**. Le città aderenti sono unite dal desiderio di dare un **futuro di qualità alle presenti e nuove generazioni**. È una sfida globale attuale per le comunità che vogliono **ricongiungersi con il pianeta**. Progredire e crescere in equilibrio rispettando i propri limiti, a partire dalle proprie radici, tradizioni e storia. Un concetto ben espresso dallo slogan **“innovation by tradition”**.

La grande opportunità che Cittaslow offre agli associati è in primo luogo la **condivisione di buone pratiche**. In diversi settori, per muovere passi concreti per un futuro di qualità. Tra gli ambiti più interessanti, sicuramente quello del **turismo responsabile ed esperienziale** che si vive nelle comunità. Quello che trasforma il viaggiatore in un **“cittadino temporaneo”** nelle Cittaslow del mondo.

Altri tavoli di lavoro riguardano l'**agricoltura** e il rapporto con la natura, la **pianificazione urbana** secondo una concezione inclusiva e sostenibile, l'**educazione** nelle scuole. E poi ancora il **mercato** come spazio di scambio tra produttore e consumatore. **Artigianato locale** e **progetti** europei e internazionali che vanno in direzione dei principi di Cittaslow.



Salorno, foto di Marion Lafogler

Cammini, api e gli altri progetti del movimento Cittaslow

Il movimento Cittaslow propone, all'interno di un vero e proprio "**tavolo dei progetti**", diverse azioni puntuali che incidono sulla qualità della vita. Sia dei residenti che sulle esperienze dei "cittadini temporanei", i viaggiatori turisti. Il "tavolo dei progetti" spazia dalle iniziative con le **scuole** all'**agricoltura bioecologica**. Dall'**artigianato** d'arte e di funzione alla **rigenerazione forestale per mitigare i cambiamenti climatici**. Dalla **mobilità dolce** alle "**Stazioni slow**". Si tratta di strumenti concreti che hanno come obiettivo principale quello di avvicinare le persone alla filosofia delle **Città del buon vivere**.

Uno di questi è "**Cammino Slow**", che per la rete internazionale diventa "**Cittaslow Trial**": **vacanze camminando sui sentieri delle Cittaslow in tutto il mondo**. Escursioni e trekking, cammini lungo le antiche vie, nordic walking, mountain bike ed equiturismo, skyrunning e passeggiate meditative. Sono tutte esperienze all'insegna della **sostenibilità ambientale e**

sociale, che mettono insieme **turismo, lentezza e territorio**. E che permettono inoltre di scoprire, attraverso il circuito, ambienti sconosciuti e di pregio, paesaggi tra i più interessanti.

In maggio, in occasione della **Giornata mondiale dedicata alle api**, i comuni Cittaslow propongono "**CittaslowBee**". Si tratta di una serie di iniziative per valorizzare il lavoro prezioso di questo insetto, **responsabile dell'impollinazione dell'80% delle piante a fiore**. Il progetto è un'occasione per approfondire anche il concetto di **biodiversità** attraverso best practice condivise.

E ancora "**Cittaslow Plastic Free**" per ridurre l'utilizzo della plastica, incentivare ad esempio l'uso dell'acqua pubblica e di stoviglie riciclabili negli eventi cittadini. E poi il "**Mercato Cittaslow**" nel luogo simbolo di ogni comunità: la piazza. Punto di incontro fra produttore e consumatore a livello locale, per promuovere le produzioni agroalimentari e artigiane tipiche del territorio.

Sono molti i progetti, tutti con un **approccio sostenibile, lento, in armonia con l'ambiente naturale** che compone i nostri territori.

Elena Cogo per Ufficio Stampa



San Miniato

INFORMAZIONI

<http://www.cittaslow.it>

ARTICOLI CORRELATI

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/cortona-in-val-di-chiana-gioiello-toscano-301/>

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/itinerario-tra-storia-e-natura-a-belluno-nelle-dolomiti/>